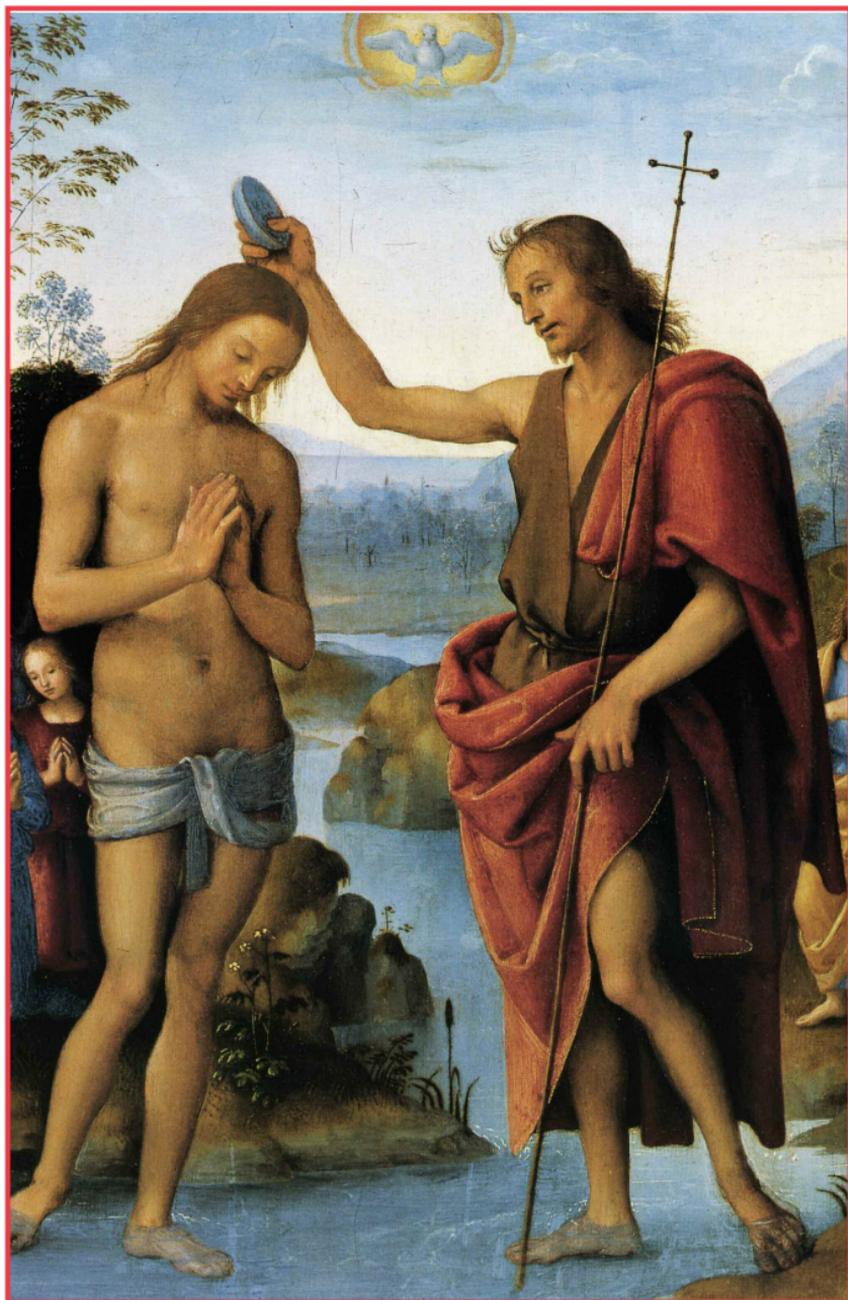


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



IN TE HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

12 GENNAIO 2025
BATTESIMO DEL SIGNORE

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

IN TE HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Luca 3,15-16.21-22

Meditiamo il Battesimo di Gesù nel Giordano.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa.

Da secoli la parola di Dio non era più annunciata a Israele. Ora ricompare uno di quei grandi uomini di cui Dio si serviva per far conoscere la sua volontà al popolo di Israele. Si tratta della parola immediata di Dio che viene comunicata a Giovanni e da lui propagandata. Giovanni è uno dei profeti che lungo le generazioni hanno preparato la via del Signore facendogli da battistrada. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Giovanni, vedendo Gesù che veniva a lui, gli diede testimonianza e annunciò così:

«Ecco l'Agnello di Dio
che toglie il peccato del mondo». (Bis)

Gesù anche a te oggi viene, ti chiama con amore, ti invia ad annunciare, nel nome suo dirai:

«Ecco l'Agnello di Dio
che toglie il peccato del mondo». (Bis)

2ª AVE MARIA

Tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo.

Chi è Giovanni? Il popolo lo considera il Messia atteso, ma Giovanni chiarisce l'equivoco: non è lui il Cristo, colui che essi aspettano è un altro. Il Battista ha chiara la sua missione: è stato scelto da Dio per preparare la venuta di suo Figlio Gesù. Non lega gli uomini a sé, ma prepara la strada al Messia, vuole portarli al Messia. *Ave, o Maria... - Canto*



3ª AVE MARIA

Giovanni rispose a tutti dicendo:

Giovanni è il testimone della luce che ha il coraggio della verità. Sa di non essere lui il Messia e non ha paura di dichiararlo. Poteva approfittare di quel momento di popolarità per farsi un nome e una posizione ma non lo fa. La differenza fra lui e il Messia è così grande che egli come servo non è nemmeno degno di sciogliere al Signore il legaccio dei sandali.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

«lo vi battezzo con acqua.

Obbedendo alla chiamata di Dio, Giovanni percorre la regione del Giordano per predicare un battesimo di pentimento. Le folle si immergono nell'acqua confessando i propri peccati: questo lavaggio è il segno esteriore di un pentimento interiore che cambia la vita. Giovanni precede Gesù e prepara gli uomini ad accoglierlo. I suoi occhi sono già fissi in Gesù, il Figlio di Dio che egli chiamerà Agnello di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.

Dichiarazione di umiltà di Giovanni Battista: riconosce che Gesù è più forte. *Slegare i legacci dei sandali* era un servizio riservato agli schiavi: quando il padrone rientrava in casa, lo schiavo doveva inginocchiarsi e slegargli i sandali. Giovanni dinanzi alla grandezza di Gesù si sente incapace di questo umile compito; di fronte a Gesù, Figlio di Dio sente tutta la sua piccolezza.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Il battesimo di Giovanni è solo esteriore, come l'acqua che passa sul corpo e lava. Il battesimo di Gesù è interiore come il fuoco che brucia tutto e come lo Spirito Santo che penetra nel più intimo del cuore, invade e imbeve i tessuti dell'anima, trasformandola. Il fuoco è la parola di Gesù che ci purifica, ci divinizza, ci rende nuove creature abitate dalle Tre Persone divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato.

Compito del Battista è invitare alla conversione, disporre i cuori all'incontro con il Signore. Deve indicare la presenza nascosta di Dio in mezzo al suo popolo. Anche Gesù si presenta a ricevere il battesimo: si confonde con la folla, diventa uno qualsiasi che non confessa i propri peccati come fanno tutti, ma li assume in sé e li cancella.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera.

Gesù inizia la sua vita pubblica unendosi ai peccatori: si umilia fino a ricevere, in mezzo ai peccatori, il battesimo di pentimento. Egli è il Puro, il Santo, che caricatosi dei nostri

peccati si fa purificare dalle acque del Giordano. Il Figlio di Dio si presenta come figlio dell'uomo che affonda le sue radici nell'umanità, è l'Agnello che prende su di sé i peccati dell'umanità: anticipazione del mistero pasquale.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba.



Lo Spirito Santo appare sotto forma di colomba; quello stesso spirito che alitava sul primo flusso fecondatore della terra e sul grembo della Vergine Maria. Lo Spirito Santo dà nuova vita, fa scattare una nuova creazione, investe di soprannaturale tutto ciò che c'è nel mondo.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

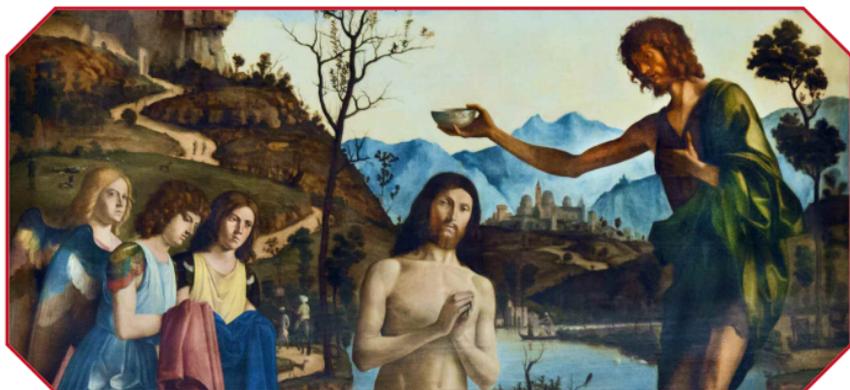
Venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Dal cielo si ode la voce del Padre che dice: *Tu sei il mio Figlio amato, tu sei il mio compiacimento!* Gesù è la gioia del Padre perché fa sempre ciò che piace al Padre. Il Padre ci vuole rendere conformi a suo Figlio: egli ci vede e ci ama come figli soltanto nel suo Figlio, Cristo Gesù. Tutto il mistero cristiano è raccolto nel mistero del nostro battesimo che ci rende figli del Padre nel Figlio Gesù.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Riconosco che con il Battesimo sono diventato figlio di Dio?
- Sono riconoscente per questo grande dono?
- Vivo da figlio amato da Dio, mio Padre?
- Vivo in grazia di Dio?
- Se cado nel peccato, chiedo perdono a Dio nel sacramento della Riconciliazione?
- Accolgo la Parola di Dio che mi purifica?
- Mi lascio guidare dallo Spirito Santo?



SALMO 103

INNO A DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove (2 Corinzi 5,17).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Benedici il mio Signore, anima mia!
Tu il cielo stendi a tenda e vi dimori.
Tu fai scaturire le fonti nelle tue valli;
e gli uccelli cantano sempre tra le lor fronde.
Rit. Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)
Tu fai tutto con gran sapienza, o mio Signore;
e la terra e il mare son tuoi, mio Creatore.
La più bella lode di gloria era Maria:
lei cantava a te, o Signore, il suo Magnificat.
Rit. Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)

TESTO DEL SALMO

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.
Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.
Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.
Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

(Canto) - selà -

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 103 è la contemplazione religiosa dell'universo, celebrato da un salmista credente e religiosissimo, che si ispira al capitolo 1 della Genesi: il tema non è la natura, ma il creato. E il creato manifesta, per trasparenza, l'Essere di Dio. Il salmista invita a benedire il Signore attraverso lo splendore della creazione.
- * Il salmo 103 mette in scena tre protagonisti: Dio, il mondo, l'uomo. Il Creatore domina con tutta sovranità e provvidenza l'uomo e il creato. Quando l'uomo con il peccato rompe con Dio, il creato gli si rivolta contro e gli diventa ostile. Quando l'uomo tiranneggia la natura, Dio interviene. C'è un ordine meraviglioso che non si può impunemente violare. Il salmista ripercorre nel salmo 103 l'iter dei sei giorni della creazione; il settimo giorno, il sabato è il riposo, il sorriso di Dio, che è come l'annuncio della Gerusalemme Celeste, dei cieli nuovi e della terra nuova, alla fine dei tempi.
- * *Signore, mio Dio, avvolto di luce come di un manto*: è il primo giorno, dalle tenebre alla luce.
- * *Tu stendi il cielo come una tenda*: è la creazione del firmamento, rappresentato come una volta celeste, grandiosa, che racchiude le nubi, *il tuo carro*; i venti, *tuoi messaggeri*; i lampi, *fiamme guizzanti*, *tuoi ministri*: secondo giorno.
- * *Tutti da te aspettano che dia loro il cibo in tempo opportuno*: sesto giorno, l'uomo, meglio ancora la vita, che in ogni istante dipende dalla provvidenza di Dio. La liturgia cristiana utilizzerà in seguito il versetto 30 come invocazione allo Spirito Santo: *Mandi il tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra*. L'uomo è il vero cantore della creazione, il sacerdote capace di dare culto a Dio. Solo il peccato è un disordine: scompaia, *più non esistano gli empi*. Ma tutto il resto è estremamente buono.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *Fai scaturire le sorgenti nelle valli*: ecco il dono delle acque. Il Signore è fonte d'acqua viva, non cisterna screpolata (Geremia 2,13). Gesù alla Samaritana offre acqua viva, che diviene fonte d'acqua zampillante per la vita eterna (Giovanni 4,14). Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me (Giovanni 7,37). Dal costato di Gesù morto uscì sangue e acqua (Giovanni 19,34): la fuoriuscita

dell'acqua, mischiata col sangue raffigura la permanenza dell'effusione dello Spirito Santo (Gesù morendo aprì il passaggio allo Spirito) al di là della morte di Gesù.

* La menzione del pane e del vino al centro del salmo 103 fa pensare alla Cena eucaristica, in cui Gesù prese nelle sue mani questi due alimenti per transustanziarli nel suo corpo, sangue, anima e divinità. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane dopo la preghiera di questo salmo 103 dovresti rileggere il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi: «Laudato sii mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate Sole et ellu e bellu e radiante cum grande splendore: de te Altissimo porta significatione. Laudato sii mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle. Laudato sii mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta».

* Il poeta e pittore inglese Blake dopo la preghiera di questo salmo 103 scrisse: «Occorre saper vedere il paradiso in un granellino di sabbia, tutto l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora».

* Teilhard de Chardin scrisse una stupenda preghiera che piace ai giovani: «Io ti amo, o Gesù, per le folle umane che si rifugiano in te e che tu senti fremere, pregare e piangere quando si serrano contro il tuo Cuore. Io ti amo come la Sorgente, il Termine e lo Sbocco finale del mondo. Gesù, dolce come un Cuore, ardente come una Forza, intimo come una Vita, Gesù in cui io posso fondermi, Gesù io ti amo».

* Un adolescente scrive: «Benedetto sii tu, Signore, per questo mondo atomico in cui tu permetti, in un granello di polvere, di scoprire mille soli e che fin nelle ceneri di una sola goccia di petrolio permetti di intravedere la tua Creazione rinascere senza tregua in palpiti impercettibili. Ti benedico per tutte le infinite stelle i cui bagliori giungono fino a me e mi portano il tuo messaggio di amore. Ti benedico come i Magi ti benedicevano per la loro unica stella». *(Canto)*



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 3, 15-16, 21-22 •

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo:



Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba,



E venne una voce dal cielo:



Cosa mi insegna il Vangelo

COME RICONOSCI DIO CHE TI PARLA?

Giovanni, da solo nel deserto, si copriva con le pelli degli animali, mangiava locuste e profetava, cioè parlava per conto di Dio.

Ogni volta che leggiamo di lui, ci viene da pensare che fosse un po' originale: perché non viveva con le altre persone, all'interno del villaggio?



In realtà, Giovanni non era affatto "strano", anzi era molto stimato e ascoltato dai suoi contemporanei, perché era un profeta importante, cioè portava alle persone messaggi che arrivavano direttamente da Dio! E siccome le persone conoscevano a memoria le Scritture, riconoscevano, nelle sue parole, la Parola di Dio. Quando lui indica Gesù come l'agnello di Dio, la gente riconosce il Messia che aveva atteso per generazioni. Ecco il segreto per riconoscere quando è Dio che ci parla: quando lo riconosciamo. E lo possiamo riconoscere solo se un po' lo conosciamo, non è un gioco di parole.

COME RICONOSCI IL SIGNORE CHE TI PARLA?

Questo non è un indovinello, ogni domanda serve a farti scoprire qualcosa di Gesù che ancora non conosci, andando a cercare i brani del Vangelo in cui si parla di Lui e segnando la citazione.

	VERO	FALSO	CITAZIONE
Ha l'aspetto di un soldato, è rivestito di un'armatura pesante di ferro e impugna una spada.			
Parla con tutti, non fa differenza tra ricchi e poveri, tra uomini e donne.			
Ha scelto i buoni per stare con Lui e ha rifiutato quelli che si comportavano male.			
Si commuove per la morte di un amico.			
Non perdona quelli che commettono errori.			
Accoglie i peccatori pentiti.			



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

TU SEI IL FIGLIO MIO AMATO

Il Vangelo della Liturgia odierna ci mostra la scena con cui inizia la vita pubblica di Gesù: Lui, che è il Figlio di Dio e il Messia, va sulle rive del fiume Giordano e si fa battezzare da Giovanni Battista. Dopo circa trent'anni vissuti nel nascondimento, Gesù non si presenta con qualche miracolo o salendo in cattedra per insegnare. Si mette in fila con il popolo che andava a ricevere il battesimo da Giovanni.



L'inno liturgico di oggi dice che il popolo andava a farsi battezzare con l'anima e i piedi nudi, umilmente. Bell'atteggiamento, con l'anima nuda e i piedi nudi. E Gesù condivide la sorte di noi peccatori, scende verso di noi: discende nel fiume come nella storia ferita dell'umanità, si immerge nelle nostre acque per risanarle, si immerge con noi, in mezzo a noi. Non sale *al di sopra di noi*, ma scende *verso di noi*, con l'anima nuda, con i piedi nudi, come il popolo. Non va da solo, né con un gruppo di eletti privilegiati, no, va con il popolo. Appartiene a quel popolo e va con il popolo a farsi battezzare, con quel popolo umile.

Fermiamoci su un punto importante: nel momento in cui Gesù riceve il Battesimo, il testo dice che *stava in preghiera* (Lc 3,21). Ci fa bene contemplare questo: Gesù prega.

Ma come? Lui, che è il Signore, il Figlio di Dio, prega come noi? Sì, Gesù - lo ripetono tante volte i Vangeli - passa molto tempo in preghiera: all'inizio di ogni giorno, spesso di notte, prima di prendere decisioni importanti... La sua preghiera è un dialogo, una relazione con il Padre. Così, nel Vangelo di oggi possiamo vedere i *"due movimenti"* della vita di Gesù: da una parte *scende verso di noi*, nelle acque del Giordano; dall'altra *eleva lo sguardo e il cuore* pregando il Padre.

La preghiera - per usare una bella immagine del Vangelo di oggi - *"apre il cielo"*. La preghiera apre il cielo: dà ossigeno alla vita, dà respiro anche in mezzo agli affanni e fa vedere le cose in modo più ampio. Soprattutto, ci permette di fare la stessa esperienza di Gesù al Giordano: ci fa sentire figli amati dal Padre.

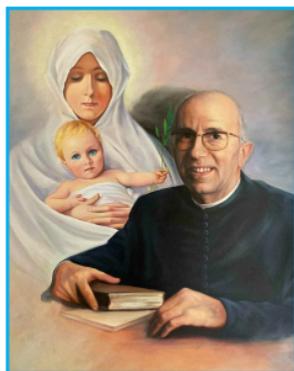
Anche a noi, quando preghiamo, il Padre dice, come a Gesù nel Vangelo: *"Tu sei mio figlio, l'amato"*. Questo nostro essere figli è cominciato il giorno del Battesimo, che ci ha immersi in Cristo e, membri del popolo di Dio, ci ha fatto diventare figli amati del Padre.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

COME AVESSE RICEVUTO UN COMPLIMENTO

«Un giorno lo accompagnai nel suo istituto come parecchie altre volte - ricorda un giovane GAM -. Scesi dalla macchina e fatti alcuni passi nella piazza sotto il sole cocente, una persona ben nota lo apostrofò con molta ironia: «Oh, guarda qua, è arrivato "Ave Mamma"». Io mi sentii ribollire dentro e avrei voluto ribattere per le rime. Ma Don Carlo rispose con un sorriso: "Ah, grazie!", come se avesse ricevuto un complimento sincero.



In molte altre occasioni ho potuto constatare il suo atteggiamento umanamente inconcepibile di fronte a chi lo umiliava e derideva. Sorrideva, ringraziava e con quel suo "grazie" chiudeva ogni discorso, lasciando a volte confuso chi lo affrontava con aggressività. Spesso mi chiedevo fino a che punto arrivasse la sua sofferenza per queste incomprendimenti».

Da dove gli veniva l'atteggiamento di agnello nonostante la sua natura sensibile e pronta? Dal guardare continuamente a Gesù «mite e umile di cuore».

ERA TREMENDAMENTE UMILE

«Era tremendamente umile - attesta il portinaio del n. 9 di Valdocco -. Per le commissioni che gli facevo voleva baciarmi le mani. Ogni volta che passava dalla portineria mi sorrideva e spesso mi tracciava un segno di benedizione. Ringraziava sempre, per ogni più piccola cosa. Sentivo in lui un amore e una bontà che non ho ricevuto mai da nessun altro.

Il lavoro che facevo per lui non mi pesava, non lo sentivo neppure anche se si prolungava fino ad ora tarda. Era come se qualcosa mi spingesse a collaborare. Non sentivo stanchezza. Con tutti Don Carlo era umile e buono.

Spesso le persone che venivano a cercarlo si mettevano in ginocchio davanti a lui e lui faceva di tutto per farle alzare dicendo: "Si alzi, io non sono niente", ma quelle non si muovevano finché non le aveva benedette».